

Russo A

ANDREA RUSSO

Il "De Medicamentorum bonitate cognoscenda",
salernitano (presentazione, illustrazione)

(Comunicazione presentata al XXI Congresso Nazionale
di Storia della Medicina. Perugia, 11, 12 settembre 1965)

Vanni Misc. 1/1

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SALERNO
BIBLIOTECA
XV
1
A
Misc. 246

Tip. « La Buona Stampa » - Napoli

ANDREA RUSSO

Il "De Medicamentorum bonitate cognoscenda",
salernitano (presentazione, illustrazione)

*(Comunicazione presentata al XXI Congresso Nazionale
di Storia della Medicina. Perugia, II, 12 settembre 1965)*

La Scuola Salernitana, la letteratura medica dottrina-
ria ad essa legata continua a suscitare interesse ed
ad essere oggetto di attenti ricerche, specie da parte
di studiosi stranieri.

Un recente lavoro di Brian Lawn (1) riesamina l'im-
portanza della Scuola medica Salernitana specie nei
riflessi avuti nella cultura dell'Europa medioevale, poi-
ché, egli dice « Salerno fu il luogo di nascita ed il
vivaio di quello che è stato chiamato il rinascimento
scientifico » per i rapporti e gli apporti della cultura
greca, latina ed araba ed ebraica che furono presenti
al costituirsi del patrimonio culturale della Scuola
stessa.

La letteratura, la testimonianza delle fonti salerni-
tane è oltremodo varia e complessa: in essa prevale
l'immediatezza, preludio all'espansione oltre confine,
dei dettami e della bontà dell'insegnamento, che dava
prova anche di una certa originalità, nel vaglio di altri
influssi e la più universale e la più nota delle opere,
quel « Regimen Sanitatis Salernitanum », più cono-
sciuto come « Flos Medicinæ Salerni » — fiore della
Medicina di Salerno — ne è il più classico esempio.

È da considerare che la letteratura medica risente
di immediate esigenze ed ad esse si adegua, superando
l'uso comune di « breviari » che ben poco servivano allo

sviluppo della cultura medica e degli « Efodi » di dubbia compilazione e di scarso apporto scientifico, tanto in uso presso i medici viaggiatori o « periodeuti ». Si sentì, dopo le dispute dialettiche, il bisogno di codificare le acquisizioni e le nozioni e le conoscenze più note e più probative su mali e relative cure, si cercò quindi sceverare l'utile dall'inutile. Indubbiamente un contributo ed una influenza notevole poté giungere dalla soggiocata Repubblica di Amalfi, che attraverso i rivoli continui dei suoi commerci con le lontane terre del vicino e lontano Oriente, aveva possibilità insperate di far conoscere ed usare le droghe medicinali più varie.

Lo scopo principale dei primi medici salernitani fu l'indirizzo pratico, in un secondo tempo si arrivò alla teoria, messa però su basi certe, scientifiche, riordinando le notizie ed il materiale che ad essi confluiva dalle scuole dell'Italia meridionale, dalla Grecia, dalla Spagna, ecc.

Quest'universalità di pensiero è stata esaminata e messa nella giusta luce storica da una lunga schiera di studiosi, fra cui l'Henschel (2), il De Renzi (3), il Puschmann (4), il Sigerist (5), il Sudhoff (6), il Giacosa (7), il Kristeller (8), ecc.

Questi motivi, quest'interessi ci spingono a presentare ed illustrare brevemente, un trattatello, noto col titolo « De Medicamentorum bonitate cognoscenda » (v. appendice), per meglio comprendere il posto nella Storia della Farmacia, anzi della farmacognosia, avuto dalla Scuola di Salerno. Questi trattatelli, per lo più anonimi, hanno valore d'integrazione di quei testi che già agli albori del sec. XII, venivano curati a Salerno e forse altrove, quasi libri ufficiali (*Commentarium Magistri Bernardi Provincialis super tabulas Salerni*, Glo-

sulae quatuor Magistrorum super Chirurgia Rogeri et Rolandi, ecc.) per arrivare alle varie « articella », nuclei di studi medici a Salerno, a Napoli, a Parigi e che, in seguito, vennero stampati sotto forma di compendi unici.

Ricordiamo poi che, non essendovi inizialmente la prescrizione o la ricetta scritta, le manipolazioni e tutte le forme farmaceutiche venivano fatte sotto il controllo diretto del medico, che, all'occorrenza e di volta in volta, indicava allo « speciale » le sostanze e le droghe da prendere ed usare, come dimostra la vasta iconografia: l'uso dei ricettari con la forma di prescrizione, perciò era destinata al medico.

Il trattatello che si presenta, senza addentrarsi in una descrizione monografica lessicale, può considerarsi anonimo, come altri pervenuti e come un primo tentativo di raccolta di notizie interessanti la farmacognosia e fa conoscere la varietà delle droghe note ed in uso nel Medio Evo, attraverso specialmente le descrizioni e le opere di Dioscoride (9), di Scribonio Largo (10), di Plinio (11), di Serapione (12).

È compreso in un codice manoscritto, fine sec. XII (fol. 169-170) scoperto nella Biblioteca del « Magalae-nen Gymnasium » di Breslavia, comprendente un « Compendium salernitanum » ossia una raccolta di 35 trattati o estratti o rielaborazioni di testi salernitani. Venne pubblicato sulla rivista « Janus », fondata dall'Henschel nel 1846 ed il titolo col quale si conosce gli fu assegnato da questo studioso nella primitiva trascrizione. Successivamente se ne interessarono il francese Victor Charles Daremberg (13) ed il De Renzi, che lo riportarono nella famosa « Collectio Salernitana » a cui facciamo riferimento.

Direttamente o indirettamente, riferendoci alle già citate e conosciute opere dell'epoca, all'altro testo noto col nome di « Circa istans » (14), possiamo avanzare l'ipotesi di un lavoro fatto collettivamente o collegialmente: dare cioè uno strumento-guida agli erbolai ed ai manipolatori di droghe e farmaci dell'epoca, in modo da poterlo avere presente e potersene servire per gli acquisti dalle provenienze più varie, nella vendita e nelle manipolazioni.

Poteva anche essere di valido ausilio e di riferimento in quelle visite obbligatorie fatte nelle « spezierie » dai « due circumspecti », voluti dall'Ordinanza medicinale di Federico II, in mancanza di testi adatti o legalmente riconosciuti. Si può anche pensare ad una raccolta a titolo personale nella tradizione terapeutica.

Esso comincia con la descrizione della droga « Aloes epaticum... » e termina con la frase « ...citrinum tamen melius ». I semplici, le droghe e le sostanze sono riportate in ordine alfabetico e di ognuna d'esse vengono messe, sinteticamente, in evidenza le caratteristiche organolettiche e quelle, per lo più, riferentesi all'aspetto esterno, al colore, al sapore e la dicitura seguita dall'aggettivo « bonum », es.: « suavissimi odoris bona », « odore foetidissimo bona », « odore aromatica et nodosa bona », « delectabili dulcedine bonum », « acuti saporis bonus », « rubei coloris bonum », « clara et alba bona », « substantie pure et levis bonum », « substantia vitro simile bonum », ecc.

Sono elencate droghe nostrane indigene ed esotiche (es. Aloe, behen, canfora, cassia, catapuzia, cubebe, galbano, mirra, rabarbaro, sarcocolla, sebesten, tamarindo, ecc.), balsami naturali (es. balsamo Bdellio, carpobalsamo, colofonia, ecc.), sostanze minerali vere e

proprie (es. antimonio, arsenico, sali di piombo, lapis-magnete, salgemma, ecc.), prodotti d'origine animale (es. coralli rossi e bianchi, perle bianche, ossa di corna di cervo, ecc.), prodotti d'origine fossile (es. succino, asfalto, petrolio, ecc.), alcune forme farmaceutiche o preparazioni (es. laudano; mumia, ecc.).

A titolo esplicativo riportiamo la descrizione completa di:

— *ambra* grisei coloris, pure substantie, suavissimi odoris bona, alba etiam invenitur bona;

— *Gariophili* pleni et pingues non corrugati sed plani secundum superficiem acuti saporis et qui ex impressione inguis humiditate aliquantulam emittunt boni;

— *Pretoleium* album vel citrinum et clare substantie et foetidissimum et quod cum ponitur in cupside stili vel acus emittit flammam non similem flamme sulphuris cum accenditur;

— *Reubarbarum* exterius citrinum solide substantie et gravis non perforatum ponderosum, interius quasi griseus;

— *Salgemma* pure substantie, lucide et clare ad modum cristalli bona.

Molte voci elencate si trovano nella citata opera del Dioscoride, mentre non vengono considerate in quella del Plateario (15) od altri testi dell'epoca.

Sintetico e lineare nelle definizioni, fa pensare alla praticità dell'uso, derivato da una accurata selezione di notizie certe tratte dalla consultazione di opere ritenute autorevoli, ma forse difficili per la massa di persone cui era destinata la sinossi. Questo anonimo trattatello porta, senza dubbio, un valido contributo alla

letteratura medico-farmacologica dell'epoca, specie per la droghistica, con particolare riguardo alle piante officinali mediterranee (16).

BIBLIOGRAFIA CON RICHIAMO AL TESTO

- 1) BRIAN LAWN: The Salernitan Questions-Oxford, 1963 (in corso di pubblicazione nella traduzione di A. Spagnuolo, col titolo di « I quesiti salernitani »).
- 2) HENSCHEL TH. E. W. A.: Der Alteste medicinische Codex der Breslauer Universitatbibliothek in « Janus » I, 1846.
— Catalogus codicum medii aevii medicorum ac physicorum, qui mss in Bibliothecis Vratislaviensibus asservantur. Vratislaviae, 1857.
- 3) DE RENZI S.: Storia della Medicina Italiana. Napoli, tip. Filiatre Sebezio, 1845.
— Collectio Salernitana. Napoli, tip. Filiatre Sebezio, 1852-1859.
- 4) PUSCHMANN T.: Handbuch der Geschichte der Medizin. Jena, Neubeuger-Pagel, 1902.
- 5) SIGERIST E.: Studien und teste zur fruhmittelalterlichen Rezeptileteratur in « Studien zu Geschichte der Medizin » Lipsia, XIII, 1923.
- 6) SUDHOFF K.: Die werte Salernitanen Anatomie in « Archiv fur Geschichte der Medizin », XX, 1928.
- 7) GIACOSA P.: Magistri Salernitani nondum editi. Torino Bocca, 1901.
- 8) KRISTELLER P. O.: The School of Salerno: its Development and its Contribution to the History of Learning in « Bulletin of the History of Medicine » XVII, 1945 (v. traduzione di A. Cassese « La Scuola di Salerno » in « Rassegna Storica Salernitana » XII (1955) I, IV).
- 9) DIOSCORIDE PEDACIO ANAZARBEO: Della Materia Medicinale nella traduzione di P. A. Mattioli, col titolo « I discorsi.., Venezia, Valgrisi, 1581 (Prima edizione nel 1544, ultima nel 1744).
- 10) SRIBONII LARGI: Compositiones medicamentorum. Lipsia, H. Teubner, 1887. Altra edizione rec. J. Rhodius, Pataviis, 1655.
- 11) PLINIO C. SECONDO: Historia naturale tradotta per M. Ludovico Domenichini. In Vinegia, Giacomo Vidali, 1573.
- 12) SERAPIONIS (Giovanni Damasceno): Pandectae (altre volte Aggregator, Breviarium, Practica, De simplicium medicina) nella trad. latina di Gerardo da Cremona. Venezia, 1497.

- 13) DAREMBERG CH. V.: Rapport sur une mission médico-littéraire en Allemagne in « Journal de l'Instruction publique » Paris, 1845.
- 14) CAMUS G.: L'opera salernitana « Circa instans » ed il testo primitivo del Gran Herbier en francois. Modena, Soc. Tipografica, 1886.
- 15) PLATEARIUS M.: Practica brevis. Venetiis, 1497.
— Adnotationes Nicolai cum compositionibus ac glossis claris. magistri Plateariis... 1525.
- 16) GIACOMINI VALERIO: Le piante officinali mediterranee in « Atti Accademia Pontaniana » Nuova Serie XII (1962-63) Napoli, Giannini, 1963.
- 17) BENEDICENTI A.: Malati, Medici, Farmacisti. Milano, Hoepli, 1951.
- 18) CAPPARONI P.: Magistri Salernitani nondum cogniti, in « Bollettino Istituto Storico Italiano dell'Arte Sanitaria », IV (1924) 1-4.
- 19) PAZZINI A.: Storia della Medicina. Milano, S.E.L., 1947.
- 20) TSCHIRCH A.: Handbuch der Pharmacognosie, Leipiz, 1909.
- 21) VISCO S.: La cultura Medica Europea nell'Alto Medioevo e la Scuola di Salerno. Salerno, Quaderni del Centro Studi di Medicina Medioevale, 1951, I.

APPENDICE

(testo: *De Medicamentorum bonitate cognoscenda*)

Aloes epaticum in colore purpureum colore epatis simile,
pure substantie interius pulverizatum citrinum parens
colorem, bonu mest.

Aloes succotrinum lucidissime et pure substantie contritum
colorem parens croci bonum.

Aloes caballinum nigrum, fetidum bonum.

Ambra grisei coloris, pure substantie, suavissimi odoris
bona, alba etiam invenitur bona.

Amonium rubeum non minutum nec pulvereum bonum,
rinomatum album granulosum et pure substantie bonum.

Acaia lucide substantie interius saporis acidi bona, coloris
subrufi pure substantie odore fetidissima bona.

Antinomium lucidissime substantie bonum.

Antiofli pingues non corrugati plani secundum superficiem
et acuti saporis boni sunt.

Aspaltum nigrum et lucide substantie bonum.

Alipta posita super prunas dans odorem quasi simile xilo
aloes bonum.

Agaricum coloris albi levis substantie bonum.

Amilum colore albissimum, substantie pure et levis bonum.

Anacardus ponderosus interius medullam habens viscosam
bonum.

Aluminium album colore sapore stipticum mixtum dulcedini bonum.

Arsenicum colore citrinum, et quasi aeneas scamas habens bonum.

Alcanna pulverizata, subnigri coloris est...

Auripigmentum colore citrinum et quasi aeneas scamas habens bonum sed clarum et minutum optimum.

Asara odorifera non multum levis non perforata...

Aristologia subrufa ponderosa et continua...

Amentum dulce dulce et album.

Antale quod cum frangitur quasdam habet venulas in longum protensas et album et non multum solide substantie...

Balsamus odorem habens (limoncelli), colore subcitrinus, ponderosae substantiae effusus in aqua munda collectus, inunctus palato, quasi cerebrum perforans et si inficitur in eo pannus et abluatur, nullo eius vestigio remanente bonum.

Bdelium rufi coloris et lucide substantie bonum.

Bernix rubei coloris bonum.

Bolus rubei coloris bonum.

Berberi pinguis et humorose substantie boni.

Behem solide substantie bonum.

Borax subrufi coloris bonum, substantie pure et lucide.

Bacce lauri non perforate bone.

Cinnamomum rubeum subtili substantie cum quadam delectabili dulcedini bonum.

Cassia lignea rubea et aliquantum acuti saporis bonum.

Cassia fistula ponderosa, non modificata non resonans si movetur, medullam habens viscosam bona.

Calcantum colore viride, substantie vitro simile bonum.

Costus exterius albus interius subniger vel subalbus cum quadam gunositate (?) ponderosus solide substantie bonus.

Carpobalsamum non perforatum bonum.
Cardamomum colore subalbidum non pilosum, acuti saporis tum bonum.
Castoreum subrufum vel nigrum, aliquantum interius venulis intricatum, acuti saporis bonum.
Camphora alba lucidissime et frangibilis bona.
Calamus aromaticus solide substantie, non ceruleus nec perforatus, masticabilis citrinum parens colorem bonum.
Cubebe non perforatum bonum.
Colophoniam lucide substantie et frangibilis bonum.
Corimbrum pure substantie, odoris suavis bonum.
Cerusa albissima et ponderosa bona.
Capparum qui cum frangitur non pulveritatus et est suffrutus et subamarus bonum.
Ciminum grosuum et album bonum.
Cyperus qui non habet ramos et cum frangitur non facile pulverizatur et interius quasi citrinum parat colorem, bonus.
Corallus albus crossus planus et non perforatus, parvis foraminibus bonus.
Cacaputta interius non perforata, nec lucida vel alba bona.
Carvi eligendum est non pulverulentum.
Cimolea aromatica et alba et cui sigillum fit impressum bona.
Corimbrum pure substantie odore suave bonum.
Diagridium subnigrum vel nigrum in colore, in substantia pertotum clarum et frangibile, submari saporis non adhominabilis et lingue appositum statim lacteum apparet bonum.
Dragogantum album pure substantie ita quod nil terre si admitum, bonum et quod est sufrufum vel citrinum in calidis medicinis ponitur.
Dragantum interius viridis coloris clarum et humosarum bonum.
Dentale solide substantie et album bonum.

- Euforbium* subrufum vel citrinum grossum, clarum et purum in colore et substantie, bonum.
- Gesutum* colore viride substantia vitro simile bonum.
- Elacterium* colore subnigrum vel viride pure et solide substantie bonum.
- Esule* cortex subtilis rubeus, bonus.
- Folium* subtilis substantie odoriferum, acuti saporis bonum.
- Gariophili* pleni et pingues non corrugati sed plani secundum superficiem acuti saporis et qui ex impressione unguis humiditate aliquantulam emittunt boni.
- Galenga* ponderosa solide substantie non perforata dentibus non ferulea aliquantum acuti saporis colore subfrusa et odore aromatica et nodosa bona.
- Gummi arabicum* sive album sive citrinum sive subfrusum lucide substantie bonum.
- Galbanum* colore subalbido aliquantum mollis substantie habens mixturam quasi fusticulosam bonum.
- Gummi hedere* pure et lucide substantie bonum.
- Hermodactile* solide substantie albi non pulverei boni.
- Ipoquistidos* nigrum et lucidum solide substantie...
- Laudanum* nigrum ponderosum substantie mollis et pure et que non pulverizatur et est odoris suavissimi bonum.
- Liquiritia* tota interius ... nec multum grossa, nec multum gracilis saporis dulcis substantie non pulverulente bona.
- Lapis lazuli* simili celesti colori habens in se quaedam corpuscula quasi aurea bonus.
- Lapis armeniacus* levioris substantie subalbidi coloris bonus.
- Licinum* exterius nigrum, interius subcitrinum, ductum cum salvia per cutem colorem parans citrinum, solide substantie et glutinose bonum.
- Litargirium* ponderosum coloris aurei bonum.
- Leucopiper* minutum, colore album habens per medium quasi dimensionem frumenti bonum.

Lapis magnetes qui secundum sui secundum sui quantitate magnum vel parvum facile attrahit bonus est.

Lignum aloes nigrum vel subniggrum, ponderosum, solide substantie, gunosum et nodosum aliquantum amari saporis bonum.

Muscus rufi coloris, suavis odoris et delectabilis, masticatur dentibus statim cerebrum replens, qui est submari saporis et qui nec multum resolvitur nec multum resistit, et qui non est clarus interius bonus, inveniatur etiam quando quidem grana que lata sunt et per totum equalia que optima judicantur ad modum xilocaracte...

Mastix clara et alba bona.

Margarita alba et clara et perforata bona.

*Mummi*a nigra et lucida et fetida, et non multum frangilis et horribilis, odori vel fetidi, vel etiam livide aliquantum substantie bonum.

Mirra rufi coloris, substantie pure et lucide.

Manna coloris alba, vel grisea, substantie dure et saporis dulcis sine horribilitate bona.

Mirabolani citrini colore citrini, substantie ponderose et viscosae non cito separabiles a nucleo boni.

Mirabolani kebuli tuberosi et grossi et quorum cortices bene nucleis junguntur rugosi et non perforati et aliquam habentes humiditatem boni.

Mirabolani indi quanto nigriores tanto meliores.

Macis rubea acuti saporis cum aliquantula amaritudine et cum plicatur facile frangitur bona.

Mirabolanus conditus qui cum frangitur interius et exterius omnino niger reperitur et cum gustatur parvam habet ponticitatem et multam dulcedinem bonus est.

Nitrum album simile vitro...

Nux moscata plana et in suo genere gravis et que cum frangitur non pulverizatur et acuti saporis...

Os de corde cervi album et parvum vel subrufum et quod de cornu habet aliquauntum bonum.

- Opium thebaicum* rufum pure substantie.
- Opium tranense* subnigrum vel subrufum et pure substantie.
- Opium miconis* rufum non perforatum...
- Opoponac* colore subalbidum continue et clare substantie et horribilis odore vel subrufum, colore ad citrinum colorem accedens, et quidem quasi quadam claras guttas habet bonum.
- Piper longum* solide substantie, longum, grossum, acuti saporis bonum.
- Pistacee* non sonans infra testam, si movetur saporis dulci non acidi...
- Piretrum* solide substantie, acuti saporis...
- Pionia* exterius subnigra interius pallida et continue substantie bona.
- Pruna nigra* et aliquantum dura plus valeat.
- Polipodium quercinum* interius aliquantum viride bonum.
- Pretoleium* album vel citrinum vel clare substantie et fetidissimum et quod cum ponitur in cuspide stilivel acus emittit flammam non similem flamme sulfuris cum accenditur.
- Reubarbarum* exterius citrinum solide substantie et gravis perforatum ponderosum, interius quasi griseum...
- Reuponticum* solide substantie, interius colore subcitrinum et gravis substantie...
- Spica nardi* rubea integra, subtilis substantie, circa radicem non perforata.
- Storax calamita* rufa, gunosa, odorifera, non determinati saporis.
- Storax rubea*, subnigra, ad subrufum accendes colorem, minus aromatica predicta storace predicta...
- Serapium* rufum, lucidum et continue substantie non gravis odoris ut opoponac...
- Sanguis drachonis* cum est gummi interius lucide substantie et livide...

Succus liquiritie non perforatus saporis dulcis.

Spodium leve album, grossum, continuum et habens
quasdam partes subnigras...

Sarcocolla subalbida vel subrufa granosa.

Sebesten humorose substantie, non perforate.

Salgemma pure substantie, lucide et clare ad modum cri-
stalli bona.

Sal armoniacum album et solide substantie...

Tamarindus color niger, et saporis aliquantum acetosi...

Thus album et clarum bonum.

Zedoar album solidum continuum et acutum bonum, citri-
num tamen melius.



Stampato nel giugno 1967
dalla Tip. «La Buona Stampa»
alla via Roma 424 in Napoli